



EVENTO TECNICO di CASISTICA acqua piatta 2008 CASTELGANDOLFO 16 novembre 2008

Relatore: consigliere uscente acqua piatta G.A. Vitantonio Fornarelli.

Presenti: ARGOLAS Riccardo, ASCONIO Fulvio, BALDASSARRI Sante, BEDINI Francesco, BENETTI Paolo, BEVILACQUA Michele, BONERBA Vincenza, BORGONOV I Enzo, BRUGNONI Marcello (Master), CARLIN Francesca, CHIAVACCI Paolo, CONTI Luigi (Master), DELLA RUPE Carmen, GALLETTI Giuseppe, GUALA Riccardo, GUELI Emanuele, GUGLIELMI Palmiro, LANZA Onorato, LO CASCIO Paola, MELONI Ernesto, PLACATI Anna Rita, SCALFARI Maurizio, SGOBIO Giuseppe, STOTO Francesca, TAGLIAVINI Giorgio (Master).

1° CASO - Categorie e imbarcazioni ammesse:

Su segnalazione dello starter si evidenziava che nella gara K2 Senior Femminile m. 10000, i 2 equipaggi iscritti erano in partenza con K2 520. Come codificato dall'art 2.2 del codice di gara tale tipo d'imbarcazione non è previsto per la sopra riportata categorie di atlete. Per cui il GAP invitava lo starter a rimandare indietro i due equipaggi. Sono intervenuti i dirigenti delle due società, il direttore di gara, e perfino un consigliere federale tramite cellulare che argomentavano che in base allegato A la lunghezza minima del K2 520 rientrava nelle caratteristiche del punto 1. Il GAP cerca di spiegare che un allegato non ha la stessa valenza del codice e che comunque è lampante che le Senior femminili non possono partecipare con barche esclusivamente dedicate ai più piccoli. Pur rimanendo fermamente della sua opinione e viste le insistenze soprattutto del direttore di gara decide di far partecipare "sub judge" le atlete, solo per una forma di rispetto nei confronti delle atlete stesse, in quando una incredibile, quanto improbabile, decisione diversa avrebbe irrimediabilmente penalizzato le concorrenti.

note Fornarelli: non sono d'accordo sul lasciare situazioni sub-judge.

E' stata predisposta una lettera:

"Di tanto in tanto e, da diversi anni, assistiamo alla disputa tra i nostri UU. di gara da un lato e i rappresentanti di società e Direttori di gara dall'altro, sull'utilizzo in gare di acqua piatta di imbarcazioni non elencate tra quelle previste per le categorie di atleti in gara. Siamo convinti che, dopo l'ennesimo episodio verificatosi e segnalatosi dal G.A.P., sia arrivato il momento di fare delle scelte con decisioni definitive e improrogabili per non lasciarle nelle mani del G.A.P. di turno."

A proposito dell'argomento in causa cosa dice il Codice delle gare ?

Come citato dal GAP all'art 2.2 – Distanze di gara, del codice di gara, si legge:

1. Nella velocità sono comprese anche gare di lunghezza superiore a 1000 metri (denominate fondo).
2. Le gare di canoa velocità si svolgono sulle seguenti distanze:

.....secondo questo articolo le imbarcazioni di tipo K 5.20 sarebbero destinate alle sole categorie Allievi maschili e femminili.

Pertanto, secondo questo articolo le imbarcazioni di tipo K 5.20 sarebbero destinate alle sole categorie Allievi.

Nell'Allegato "A" **IMBARCAZIONI: CATEGORIE E REGOLE DI COSTRUZIONE** al punto 2 – **COSTRUZIONE:**

A) KAYAK. Lo scafo può essere costruito con ogni tipo di materiale. Le sezioni e le linee longitudinali dello scafo devono essere convesse ed ininterrotte.Le imbarcazioni federali 4.20 e 5.20 devono avere fondo piatto.....

si possono individuare elementi di differenza, tra i due tipi di imbarcazioni, sulle linee longitudinali: **il K2 non può avere fondo piatto a differenza del K 5.20.**

Voci a favore del loro utilizzo: queste imbarcazioni dovrebbero essere più lente rispetto ai K2;

Voci contrarie al loro utilizzo: la semplicità di utilizzo permetterebbe di fare gareggiare e quindi di far acquisire punteggio ad atleti che, altrimenti, non sarebbero preparati a gareggiare sui normali K2.

Quest'ultima osservazione mette in situazione di inferiorità le società e gli atleti che si attengono scrupolosamente ai dettami del codice di gara.

La "classe arbitrale" vuole, ovviamente, evitare di porre in situazioni impari le società e gli atleti.

Crediamo, pertanto, sia il caso di emanare un provvedimento che chiarisca in modo inequivocabile quali sono le categorie e le imbarcazioni "ammesse" nelle singole gare. Potrebbe essere sufficiente una variazione all'art 2.2 –



Distanze di gara - del codice di gara - trasformandolo in: **art 2.2 – Distanze di gara – categorie e imbarcazioni ammesse.**

I presenti hanno convenuto con Fornarelli sulla necessità di risolvere le questioni sul campo di gara senza lasciare situazioni sub-judice e sulla necessità di migliorare il codice delle gare. Inoltre, tutti gli intervenuti hanno ribadito che, nelle varie categorie, gareggiano solo le imbarcazioni ammesse.

2° CASO – Ripetizione di gara

Si è verificato un inconveniente durante le partenze ai m. 500; è stato dato il via mentre era ancora in corso un intervento di recupero di un atleta rovesciato al centro del campo gara ai m. 200 dalla partenza, provocando danno agli atleti delle corsie 5 - 6, la gara è stata ripetuta a seguito della decisione collegiale del direttore di gara e del GAP, con le società coinvolte.

Nessun commento particolare, attenzione alle distrazioni.

3° CASO – Campo di gara

a) In una gara Nazionale, per l'impossibilità di poter attrezzare un campo di gara con spighe (furto di 4 motori a corredo delle imbarcazioni dedicate alla stesura del campo, subito la notte precedente) il campo è stato delimitato solo da una spiga sulla parte destra nella direzione partenza-arrivo, con 9 boe disposte sulle linee trasversali alla partenza, ai 250 e 150 m. e sulla linea del traguardo. Il risultato è stato che si sono avute dodici squalifiche per il percorso irregolare; questo è il rischio che si corre quando i campi non sono ben montati.

b) In una gara Regionale con campo delimitato da boe perimetrali, molto partecipata, si è posto l'annoso problema delle scie e dei salti di corsia, non è una novità per chi arbitra. Se fosse stato applicato rigorosamente il Codice, le gare sarebbero finite con un elevato numero di squalifiche in quanto, secondo il GAP, non vi sarebbe stata possibilità alcuna, neanche per l'ultimo arrivato, di poter considerare la gara valida.

A questo punto è stata cercata una soluzione interpretativa del Codice per garantire che i migliori, comunque, potessero emergere senza danneggiarsi l'un l'altro o danneggiare terzi concorrenti.

In quest'ottica si è proceduto ad una riunione con i Rappresentanti di società, il Direttore di gara, il Presidente del Comitato Regionale della Lombardia per illustrare una deroga al Codice delle Gare che avrebbe creato una situazione deterrente eventuali volontari/involontari cambiamenti di direzione. In particolare, è stata data possibilità al Giudice di percorso di fare due avvisi di modifica della direzione, dopo i quali sarebbe scattata la squalifica. Tale deroga è stata condivisa dal Direttore di gara e da tutti i presenti. Il risultato è stato apprezzabile in quanto non si sono avute né squalifiche né reclami.

Pertanto, il GAP suggerisce che potrebbe essere una soluzione da estendere o, meglio ancora, inserire nel Codice delle Gare solo per le gare regionali. In tal caso, si eviterebbe ogni alibi riferito alla mancanza di riferimenti sul percorso e si darebbe modo agli UU. G. di poter agire senza equivoci interpretativi.

Dopo ampia discussione i presenti hanno convenuto sulla adeguatezza delle scelte del GAP, che in autonomia, può fare scelte nella direzione del migliore svolgimento delle gare, per garantire in modo uniforme tutti gli atleti. In particolare, Galletti, ha sostenuto che simili "aiuti" non vadano dati in nessun caso agli atleti Senior. Si conviene che non sia il caso di inserirlo nel codice delle gare.

4° CASO - Controllo a campione sull'identità degli atleti

Nel corso della Prova Interregionale Canoagiovani i rappresentanti di società sono stati informati che si sarebbe proceduto al controllo di identità. Sono state scelte a caso delle gare in cui effettuare i controlli. Visto che non si poteva distogliere alcun altro collega dal compito affidato se ne è occupato il Supervisore, operando così:

1. ha chiesto all'atleta la data di nascita;
2. nel 20 - 30 % dei casi ha controllato il documento che gli è stato fornito;
3. per il 70-80 % ha controllato all'anagrafe federale la esattezza di quanto dichiarato e nel 70 % di questi casi il papà del piccolo atleta ha potuto dichiarare, mostrando il proprio documento, di riconoscere il figlio.

E' stato proposto di inserire nei successivi bandi relativi alle gare Canoagiovani la seguente dicitura:



“Si rammenta che anche per le categorie allievi e cadetti è necessario rispettare l'articolo 2.14 comma 1 punto f relativo ai controlli di identità. Pertanto, gli atleti o chi per loro, devono esibire, a richiesta dell'Ufficiale di gara addetto al controllo, un valido documento di riconoscimento”. **Non si sono registrate proteste di alcun tipo.**

La discussione su questo argomento si incentra soprattutto sul fatto che sarebbe meglio avere tesserini federali con la foto.

5° CASO - Servizio di soccorso in acqua

In una gara Internazionale in Italia il servizio di soccorso in acqua era svolto da un'associazione di volontariato, presentatasi con mezzi ed attrezzature simili a quelle dei VV.F (con tanto di lampeggianti blu, sirene, ecc..). Il GAP sottolinea che **mancavano le coperte a bordo** dei motoscafi, che sono state reperite dopo 90' di gare.

nota Fornarelli: il codice di gara all'art. 1.16 – Compiti del Comitato Organizzatore, prevede tra l'altro, al punto j) organizzare e gestire il Settore Sicurezza secondo quanto previsto dal presente codice; k) predisporre un adeguato servizio di pronto soccorso per tutta la durata della manifestazione (deve essere sempre presente almeno un medico e un'autoambulanza). Inoltre, all'art. 2.12 – Attrezzature e contrassegni, afferma che: "Il Comitato Organizzatore per tutto il periodo di gara deve mettere a disposizione le seguenti attrezzature: a) Campionati Italiani, Gare Nazionali e Gare Interregionali - due motoscafi di soccorso **attrezzati** (possibilmente gommoni) con relativi piloti e personale per il recupero dell'atleta e dell'imbarcazione". Pertanto, non si evince un obbligo, di tenuta delle coperte a bordo dei motoscafi, ma è chiaro che quando si parla di "motoscafi di soccorso attrezzati" ci si riferisce a tutta quella dotazione di bordo prevista dalle leggi e suggerita dalla situazione dei luoghi. Sarebbe opportuno che il codice di gara ribadisse meglio dicendo: *"motoscafi di soccorso provvisti dell'attrezzatura di bordo prevista dalle leggi, suggerita dalla situazione dei luoghi e adeguata alle operazioni di salvataggio"*.

Pur essendo tutti sostanzialmente d'accordo sulla proposta di modifica al codice delle gare di Fornarelli, Lanza suggerisce di eliminare la dicitura "prevista dalle leggi".

6° CASO – Sostituzioni atleti

In una gara Nazionale al termine delle gare della prima giornata, verso le 20 circa, mentre il GAP si stava allontanando dal campo di gara, il Direttore di Gara lo informava che a causa di un problema occorso ad una Società, ci sarebbe stato uno spostamento di orario per la gara di C4 (finale diretta) e che avrebbe esaminato la questione con le Società e la Segreteria Gare, onde non incidere sul programma della manifestazione.

Al mattino successivo, alle 7.30, il GAP riceveva il programma aggiornato, riportante la gara in oggetto come prima gara assoluta.

Alle ore 12.55 si presentava dal GAP in postazione d'arrivo, il Rappresentante della Società che aveva richiesto lo spostamento della gara "...per formalizzare la sostituzione dell'atleta del C4, della sua Società, come d'accordo col Direttore di Gara...". Il GAP approfondiva la situazione, scoprendo che, data l'assenza per motivi di salute di un atleta della società in oggetto, il Direttore di Gara avrebbe autorizzato la sostituzione dell'atleta malato con un altro atleta della stessa Società, iscritto in un'altra gara (K4), ma che non era iscritto come riserva di quell'equipaggio. Detto equipaggio aveva svolto regolarmente la gara, concludendo al 3° posto ed era già stato premiato.

Il GAP convocava una riunione urgente con il Direttore di Gara e dalle sue dichiarazioni emergeva quanto segue:

- il pomeriggio precedente, la Società in questione ha informato il Direttore di Gara dell'improvvisa malattia di un atleta del C4;
- il Direttore di Gara, al fine di dare la possibilità all'equipaggio di disputare la gara, vista l'assenza della riserva, riuniva le Società interessate proponendo, comunque, la sostituzione dell'atleta assente con un altro atleta della stessa Società, iscritto e concorrente nel K4 ma che non aveva esaurito il numero di gare massime ammesse. Accolto il consenso, unanime delle Società, in virtù delle facoltà concesse al Direttore di Gara (art. 1.18 comma f - Norme Generali), ritenuti gravi i motivi dell'indisposizione dell'atleta del C4 e per analogia al Codice Internazionale, il Direttore di Gara autorizzava la sostituzione.

Lo stesso Direttore di Gara riferiva di analoghe situazioni in altre gare nazionali e di aver proceduto nella stessa maniera, senza, peraltro, ricevere contestazione alcuna, sia da parte di Ufficiali di Gara che dalle Società.



In merito alla gara il GAP riteneva di non procedere a squalifica dell'equipaggio C4 della Società che aveva richiesto la sostituzione, in quanto la stessa era stata formalmente autorizzata dal Direttore di Gara, quindi non rilevava dolo o negligenze da parte della Società interessata. Inoltre, non perveniva alcun reclamo da chicchessia.

Per le gare C4 senior mt. 500 e mt. 200, disputatesi in orario successivo alla riunione con il D.G., la Società partecipava, in quanto autorizzata con lo stesso provvedimento del D.G., con il consenso unanime delle società interessate e con l'assunzione scritta di responsabilità da parte del D.G. (come da note trasmesse alla DAC).

Anche per le suddette gare, pur essendo le società a conoscenza del provvedimento del D.G., non mi è pervenuto alcun reclamo in merito.

Analizzate attentamente le situazioni, a conclusione della manifestazione, pur ricevendo da Colleghi della Giuria proposte di provvedimenti restrittivi e sentito il parere del Supervisore DAC, coinvolto solo a fatti avvenuti, il GAP riteneva di non ravvedere nel comportamento del D.G. alcun illecito, se non l'interpretazione "aperta", ovvero favorevole all'atleta (in questo caso all'equipaggio, consentendogli di competere), della norma "sostituzione con una riserva", estesa, comunque, ad una riserva, della stessa Società, presente sul campo di gara e che non aveva esaurito le gare consentite, attraverso le facoltà del Direttore di Gara.

Va, tuttavia rilevato il comportamento scorretto del Direttore di Gara, proprio in virtù dell'art. 1.18 comma 2, dove il D.G. "interagisce continuamente con il GAP" e proprio in questa occasione il GAP è stato escluso da queste sue decisioni in deroga al Codice di Gara.

Questione molto ingarbugliata che ha visto la richiesta di approfondimenti da parte dei presenti, ma, sostanzialmente d'accordo sull'operato.

7° CASO

Da un controllo, si è scoperto un "Debuttante" già tesserato per 3 anni, con iscrizione ad una gara ufficiale. Situazioni analoghe già accadute in altre gare?

note Fornarelli: nel caso in una manifestazione fossero inserite gare per "debuttanti" occorre ricordare alla segreteria gare di controllare che i Ragazzi/Junior iscritti alla gara siano davvero debuttanti, questo significa che non devono essere stati mai tesserati, negli anni precedenti per la FICK.

Nessun ulteriore commento da parte della platea.

8° CASO

In una gara Nazionale Canoagiovani ci sono state contestazioni da parte del Rappresentante di una Regione per la retrocessione della sua squadra in una gara di staffetta.

Il giudice di percorso aveva segnalato al GAP un cambio irregolare perché avvenuto in una corsia diversa e il danneggiamento ad una squadra avversaria. Il GAP in virtù dell'art. 2.15 – Gare nelle categorie allievi/e o cadetti/e: (omissis).....4. Nelle gare di staffetta e di C4 Scuola in caso di irregolarità il Giudice Arbitro Principale retrocede le squadre che hanno commesso l'infrazione.

La retrocessione annunciata veniva trasformata in squalifica dopo le accese proteste "fuori dalle riga" da parte del Rappresentante della Regione sanzionata. Quest'ultimo sosteneva l'assenza assoluta di danneggiamento in quanto il primo frazionista della sua squadra era nettamente in vantaggio sul secondo concorrente e che non c'era stato nessun salto di corsia.

note Fornarelli: in merito al "salto di corsia" da indagine effettuata è emerso che probabilmente il secondo frazionista della squadra sanzionata si sarebbe inserito in corsia diversa, affiancata, a quella del primo frazionista, dato che non tutte le corsie erano piene.

Per quanto attiene, invece alla retrocessione annunciata, successivamente trasformata in squalifica si può accettare solo come attribuzione del Direttore di Gara, infatti, secondo l'art. 1.18 – Direttore di Gara.....(omissis)

Comma 3) In particolare le attribuzioni del Direttore di Gara sono:

punto d) comminare multe, estromettere dalle gare o *adottare altri provvedimenti disciplinari* (secondo quanto stabilito dal Consiglio Federale all'inizio di ogni anno) *nei confronti di Affiliati o di atleti che, durante lo svolgimento di una gara o durante lo svolgimento dell'intera competizione, abbiano violato le norme di correttezza sportiva.* Di tali provvedimenti informerà il Giudice Arbitro Principale.



Si è registrata una difesa "d'ufficio" da parte di alcuni componenti della giuria, ma, Meloni, ha ribadito che andava applicata la sola retrocessione ed eventualmente occorreva adire, per il rappresentante di società, le vie della giustizia sportiva.

9° CASO

Sarebbe bene chiarire una volta per tutte la partecipazione a Campionati regionali di atleti estranei ad essa.

In alcune regioni il campionato regionale viene vinto dalla prima imbarcazione classificata della regione ospitante, ma, nei casi di batterie eliminatorie, il problema resta.